

Calendario

Domenica 13/4 10.00 S. Messa pro amatissimo popolo
17.30 Vespri
18.00 S. Messa in suffragio Giuseppe Costantino

Lunedì 14/4 9.00 S. Messa int. Offerente

Martedì 15/4 **7.00** S. Messa in suffragio Rosetta

Mercoledì 16/4 **18.00** S. Messa in suffragio Adalberto

Giovedì 17/4 **21.00 S. Messa in Coena Domini**

Venerdì 18/4 **19.00 Azione Liturgica**

Sabato 19/4 **21.30 Veglia Pasquale con Battesimi**

Domenica 20/4 10.00 S. Messa pro amatissimo popolo
18.00 S. Messa in suffragio Salvatore e Anna

Avvisi

Domenica 13: ore 9.30: benedizione degli ulivi alla grotta della Madonna, processione fino alla chiesa e S. Messa Giornata di comunità

Giovedì 17: ore 8.00: Lodi mattutine, ore 21.00: S. Messa *in Coena Domini*, a seguire adorazione fino alle 24.00
confessioni dalle 15.00 alle 18.30 e dalle 22.30 alle 23.30

Venerdì 18: ore 8.00: Ufficio delle Letture e Lodi mattutine
ore 19.00: solenne Azione liturgica con adorazione della Croce
confessioni dalle 9.00 alle 12.00

Sabato 19: ore 8.00: Ufficio delle Letture e Lodi mattutine
ore 21.30: Veglia Pasquale con battesimi
confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00

Domenica 20: **Pasqua di Risurrezione** SS. Messe alle ore 10.00 e 18.00

Lunedì 21: **dell'Angelo** S. Messa alle ore 10.00

Mercoledì 16: ore 18.30 **Consiglio Affari Economici**

Mercoledì 23: Sono sospesi gli incontri di catechismo pre-cresima e adulti

Sabato 26: Sono sospese le confessioni



le campane di san giuliano

Supplemento n° 1 de: "le campane di San Giuliano" n° 142 Aprile 2014

DOMENICA 13 APRILE - DOMENICA DELLE PALME - II SETT. SALTERIO

“ IL SIGNORE DIO MI ASSISTE ”

(Isaia 50,4-7; Salmo 22; Filippesi 2,6-11, Matteo 26,14-27,66;)

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme farebbe ben sperare: un'organizzazione perfetta, discepoli e popolo plaudenti, entusiasmo alle stelle. Tuttavia manca qualcuno, alla festa. I potenti non ci sono. Forse guardano lontano, comunque non si mischiano con il popolino che, si sa, è volubile. I potenti sono i detentori della verità (la loro, ovviamente, è la verità), non sono interessati al bisogno di "parole di vita eterna" del popolo. I potenti hanno a cuore i loro affari, che girano attorno al tempio, sono cospicui e hanno bisogno di tranquillità, non di disturbatori che si azzardano a cacciare, dal tempio, i mercanti.

I potenti hanno bisogno che l'entusiasmo non travalichi, che l'esultanza del popolo sia contenuta e comunque che il profeta proveniente dalla Galilea non faccia piazzate, stia buono, si metta in riga, pronto all'obbedienza verso le autorità costituite. Perché così, si dice, vuole la legge di Mosè. I potenti si aspettano qualche colpo di testa, da parte di questo Gesù. E quando constatano che il poveretto non è molto malleabile e che il popolo rischia anche di approvarlo allora passano ai fatti. E sarà la morte in Croce. I potenti potevano convertirsi, ascoltando i richiami anche molto duri di Gesù. Ma i potenti, allora e anche oggi, hanno un solo interesse: il potere.

E il potere è un padrone esigente.

Ti fa persino ammazzare il Signore, nella convinzione di servire la verità. Ma Dio risorge.

Alla faccia di qualunque potere. Allora come oggi.

Don Roberto

Settimana Santa

La Settimana Santa è la settimana nella quale il Cristianesimo celebra gli eventi di fede correlati agli ultimi giorni di Gesù comprendenti in particolare la sua **Passione, Morte e Risurrezione**.

Gesù: acclamato e condannato

La domenica delle Palme, ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme che viene acclamato e osannato da una moltitudine di gente festante.

E' il popolo che accoglie Gesù come liberatore.

Purtroppo, quello stesso popolo, chiederà la liberazione di Barabba e la condanna a morte di Gesù. Quante volte ci sentiamo dire "il popolo ha scelto" o "il popolo ha deciso". Ma siamo davvero certi che è sempre "il popolo" a scegliere e a decidere? Nel caso di Gesù furono alcuni sacerdoti del sinedrio a volere la morte, perché non avevano compreso che, con la sua venuta, Gesù Cristo aveva portato l'annuncio della salvezza.

Spesso, anche a noi succede di far parte di "quel popolo" che prima osanna e poi condanna. Questo siamo chiamati a riflettere e meditare la Domenica delle Palme e la Settimana Santa.

DAL CONSIGLIO PASTORALE:

Comunicata la nuova data della Visita Pastorale

Venerdì 4 aprile si è riunito il CPP. Don Roberto ha annunciato la nuova data della Visita Pastorale: mons. Coletti verrà a visitare la nostra Parrocchia sabato 4 ottobre. In preparazione a questo appuntamento, nei giorni precedenti si terranno gli esercizi spirituali parrocchiali; la festa della Madonna del Rosario, di solito prevista per la prima domenica di ottobre, sarà posticipata a domenica 12 ottobre.

Prendendo spunto dai recenti episodi di bullismo accaduti presso le scuole di via Brambilla e riportati anche sulla stampa locale, il CPP (ribadito che in oratorio non si registrano problemi di questo tipo) si è interrogato su come la comunità parrocchiale possa svolgere un ruolo educativo per genitori e ragazzi: si è pertanto deciso che dopo l'estate verrà organizzato un ciclo di incontri con un'esperta per genitori ed educatori. Infine, don Roberto ha presentato il bilancio della Parrocchia, prendendo in esame le singole voci che compongono le entrate e le uscite: nonostante nell'ultimo anno alcune spese siano aumentate (ad esempio per il riscaldamento), S. Giuliano può guardare con moderato ottimismo al futuro.

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA "Visitare i carcerati"

Nel suo Discorso del Giudizio finale, Gesù dice: *"Ero in carcere e siete venuti a trovarmi"* (Mt 25,36).

Si riferisce a persone che hanno il coraggio di andare a trovare i carcerati per mostrare loro vicinanza e solidarietà.

La tradizione cristiana ha inteso la quinta opera di misericordia anche come liberazione dei prigionieri.

La situazione e la funzione delle carceri è radicalmente cambiata. Oggi quasi nessuno di noi ha la possibilità di varcare la soglia delle carceri per motivi di ordine pubblico e di sicurezza.

Come possiamo allora obbedire all'invito di Gesù? Anzitutto pregando per coloro ai quali lo Stato ha tolto la libertà perché hanno commesso reati grandi o piccoli. Poi è dovere di tutti noi, cittadini e credenti, impegnarci a far sì che i nostri governanti approvino leggi che rendano sempre più umana e riabilitativa la detenzione.

Dobbiamo anche chiedere leggi che riducano l'eccessivo tempo di attesa prima dei processi; molti detenuti purtroppo espiano lunghe pene, pur risultando poi innocenti.

In particolare, dobbiamo inoltre sostenere le richieste avanzate dai cattolici italiani per quanto riguarda il miglioramento della situazione delle donne recluse con figli piccoli (cfr. "L'avvenire" del 26 marzo 2014).

La nostra carità non deve essere comunque rivolta solo ad un uomo o a una donna detenuti fisicamente in cella.

Esistono anche altri tipi di prigionia. Una persona può essere chiusa nel "carcere" della propria paura e aspetta che qualcuno vada a trovarla per aiutarla a sopportare la propria malattia. E' inibita e bloccata; non ha più il coraggio di uscire per strada. E così, per lo stato di depressione oggi sempre più diffuso, si chiude a riccio, evitando ogni contatto con il prossimo. In questi casi noi siamo chiamati a non giudicare, ma a cercare di capire e aiutare.

C'è bisogno di un cuore che abbia compassione di chi ha perso la libertà. C'è bisogno della consapevolezza che in questi sofferenti non incontriamo soltanto prigionieri, ma persone in cui c'è Cristo stesso.

(a cura di Tania e Carla)